

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO — QUOTIDIANO

UFFICIALE PER GLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

Un numero separato centes. 5 — Un numero arretrato centes. 10

Patti di Associazione

	ANNUATA	SEMESTRE	TRIMESTRE
PADOVA all'Ufficio del Giornale	L. 16	L. 8,50	L. 4,50
A Domicilio	> 20	> 10,50	> 6,—
PER TUTTA ITALIA franco di posta	> 22	> 11,50	> 6,—

ESTERNO le spese di posta di più.
 INSERZIONI TANTO UFFICIALI CHE PRIVATE a centes. 25 la linea, spazio di linee di 42 lettere di testino.
 ARTICOLI COMUNICATI centesimi 70 la linea.

Si pubblica la sera

TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Associazione annua al Bolettino delle Leggi:
 Per gli Associati al Giornale L. 3
 Per non Associati > 6

Le Associazioni si ricevono:

In PADOVA all'Ufficio di Amministrazione, Via dei Servi, N. 10 rosso.
 Pagamenti anticipati si delle inserzioni che degli abbonamenti.
 Non si fa conto alcuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.
 I manoscritti, anche accettati per la stampa, non si restituiscono.
 L'Ufficio della Direzione ed Amministrazione è in Via dei Servi N. 10

SULLE TARIFFE POSTALI

L'annuncio del nuovo trattato postale fra la Francia e l'Italia ha dato occasione agli uomini d'affari di riprendere in esame le tariffe della corrispondenza nell'interno del Regno, e di rinnovare le lagnanze fatte tante altre volte per l'eccedenza della tassa attribuita alle lettere semplici. Lasciando stare il resto perchè non fa al nostro caso restringeremo noi pure le nostre osservazioni a questa sola parte delle tasse postali, siccome quella che interessa non il solo ceto dei commercianti, ma si bene ogni classe di persone, non esclusi i più poveri, ai quali più che ad ogni altro importa che la tassa sia mite per poter corrispondere almeno qualche volta in un anno coi loro cari lontani.

Ma pur troppo è vero che l'Italia è assai tarda nei progressi economici: fra noi i fatti non corrispondono alle idee. Siamo spesso i primi ad immaginare, ma non di rado siamo fra gli ultimi ad eseguire.

Anche riguardo alle tariffe postali non mancarono certamente gli attenti osservatori, i quali dimostrarono che minorando la tassa pel porto delle lettere semplici nell'interno del Regno l'erario non soffrirebbe alcuna perdita, poichè la corrispondenza si aumenterebbe in modo da compensarlo largamente di quella diminuzione. Ne sarebbero poi avvantaggiate molte altre industrie, e ciò pure ridonderebbe ad utilità dell'erario.

È forse superfluo avvertire che per lettere semplici s'intendono quelle che non superano il peso di 10 grammi, per le quali è fissata indistintamente la tassa di centesimi 20.

Ora non vi è classe di persone che non abbia motivo di ritenerla eccedente; e tutti coloro che sono più versati nella materia attribuiscono unicamente a questa eccedenza il poco soddisfacente risultato ottenuto negli anni 1867-1868 in questa parte del servizio postale confrontato con quello di altri Stati d'Europa.

Le nostre provincie se ne risentirono più delle altre poichè erano abituate ad un sistema assai meno gravoso in questo ramo della corrispondenza postale.

Difatti le lettere semplici, potevano arrivare al peso di grammi 15, e non pagavano che cent. 15 austriaci. Quindi tra la differenza del peso, e quella della tassa si paga ora più del doppio. E per le lettere che oltrepassano il peso di 10 grammi, benchè non superino quello di 15, si paga il triplo, poichè occorre un franco-balzo da centesimi 40.

Vero è che il territorio postale era di-

viso in zone, e che la tassa cresceva in proporzione della distanza fino a cent. 45, laddove col sistema attuale vi ha una sola tassa per tutto il Regno, ma è un miglioramento che si paga assai caro, ben sapendosi che il maggior numero delle lettere, specialmente nelle corrispondenze famigliari non ha una lontana destinazione.

Se per uniformarsi agli usi di qualche Stato vicino, col quale siamo in frequenti relazioni, si vuol conservare il peso legale di dieci grammi come limite massimo della lettera semplice, ciò non porterà alcun disappunto, poichè in generale la carta che dsiusa nelle corrispondenze è assai leggiera, ma la tassa di centesimi 20 è talmente gravosa, che tanto gl'interessi del commercio quanto quelli delle famiglie se ne risentono grandemente. L'Amministrazione postale non ottiene dalle tasse pel porto delle lettere qualsiasi vantaggio in confronto delle spese che deve sostenere per questo servizio; ma lo otterrebbe sicuramente se la corrispondenza prendesse quello sviluppo che ha in gran parte degli altri Stati d'Europa, e a questo non si arriva se non che colla minorazione delle tariffe.

Riducendo a cent. 10 la tassa per le lettere che non superano il peso di grammi 10 è certo che la corrispondenza sarebbe raddoppiata e fors'anco triplicata fino dal primo anno, come avvenne in Inghilterra dov'è andata poi sempre crescendo.

La spedizione abusiva delle lettere per mezzo privato cesserebbe per la massima parte immediatamente, poichè un risparmio di 10 cent. è un debole incentivo al contrabbando laddove quello di 20 è già qualche cosa per la gente povera.

L'aumento della corrispondenza sarebbe inoltre sommamente vantaggioso a moltissime industrie come abbiamo già osservato, e questo solo riflesso dovrebbe bastare per indurre il Governo a proporre al Parlamento la diminuzione che abbiamo additata.

Comunque sia la stampa avrà fatto il suo dovere esponendo anche in questa occasione i desideri e i veri bisogni del paese.

NOSTRE CORRISPONDENZE

Firenze, 7 marzo.

Ad onta delle voci che corrono sulla incertezza di riuscita del progetto sulle delegazioni, si mandano continuamente a deputati e ministri istanze di comuni che chiedono d'esser fatti capoluoghi di delegazione, e offrono case e palazzi per la sede dell'ufficio, e l'alloggio de' delegati. Ciò prova come si apprezzi il vantaggio di aver vicino l'agente governativo che dovrà sbrigare gli affari ordinari e correnti, che sono i più numerosi e quelli da cui dipendono gli interessi della maggioranza delle popolazioni.

Del resto la questione della circoscrizione è il più grave ostacolo a questa riforma; e pare che molti vi si adattino purchè sia seguita l'attuale circoscrizione delle Agenzie delle tasse. Ciò è impossibile strettamente parlando, ma si potrà certamente fare per i quattro quinti delle Agenzie attuali.

La proposta sospensiva votata dalla Camera sulla questione della presidenza della deputazione provinciale dispiace alla Nazione e all'Opinione, soprattutto perchè venne dalla sinistra. Ma chi consideri bene come fosse fuor di luogo la questione nella presente legge si persuaderà che era il meglio; e quanto al progresso de' principii liberali chiunque ha potuto vedere come tutti i partiti vi consentano dentro giusti limiti, e il trionfo ne sia assicurato per il giorno in cui si discuterà una riforma della legge comunale e provinciale. Certo è che il deputato Peruzzi ha potuto persuadersi come nuoccia la mancanza di disciplina ne' partiti, e come le proposte improvvise e non concertate sieno frequentemente soggette a naufragare.

Il Consiglio di Stato ha emesso il voto che i teatri in case private, a cui non si può accedere senza invito, sono esenti dalla tassa. E però certi teatri che si aprono in luoghi di villeggiatura a spese comuni di più famiglie per reciproco sollazzo e per invitarvi gli amici ne saranno pure esenti. Una diversa interpretazione avrebbe resa la legge troppo fiscale, e avrebbe intaccato il diritto di riunione.

Si parla di probabile sospensione del Concilio ecumenico in seguito a dissensi coi capi della Chiesa gallicana, e soprattutto ad osservazioni del Governo imperiale sul programma delle questioni che la Curia romana vi vorrebbe porre in discussione. Che tornassero i tempi in cui de' Concilii erano arbitri gli Imperatori? P.

Venezia 4 marzo.

Le notizie che mano mano vi giungono da Venezia avranno certo persuaso i più dei vostri lettori, che all'antica dormiveglia succede un periodo di vita attiva, frammittente, operosa.

Il molino a vapore di S. Girolamo, l'adunanza della società anonima di filatura e tessitura di cotone e parecchi progetti prossimi ad effettuarsi saranno gli argomenti di questa mia corrispondenza.

Sarebbe desiderio universale di vedere attivato il molino a vapore di S. Girolamo. L'amministrazione dal quale dipende ha un grave compito dinanzi e con tanta maggior sollecitudine vi darà esecuzione, risponderà a un desiderio universale.

I vantaggi del molino sono troppo noti. Si potrebbe far risorgere il commercio dei grani a mezzo di un molino che ne consuma 200,000 staia all'anno: così la esportazione delle farine, si attiverebbe colla importazione di coloniali, come costumano altre società a noi vicine.

Se queste notizie riguardano Venezia, vi è a Padova chi ne prenderà certamente un efficace interesse.

Della società di tessitura di cotone non avrei parole bastevoli per dirvi bene. Lottò in tempi difficili contro la crisi cotoniera,

ma soprattutto per l'utilità, per l'intelligenza non comune di quell'egregio industriale che è il Locatelli in Pordenone, si mantenne sempre a tal grado da recare onore al paese e tenere alto il vessillo delle nostre industrie, fra il decadimento di tanti traffici del Regno.

Una nuova applicazione industriale è quella che brilla da poche sere in una ricca bottega sotto le Procuratie. È opera del Giacomuzzi, il quale sarebbe più noto di quello che è, se la moda intendesse di profittare dei suoi magnifici prodotti.

Tentò due volte (e in amendue le prove riuscì davvero) l'applicazione del pello d'oro trasparente alle passamanterie, al ricamo e agli articoli di alta novità.

Chi è dell'arte saprebbe dire quanto egli sia benemerito in questo genere di pregevoli lavori.

Il suo vetro è colorato coll'urano: e tutto insieme è opera di molta nobiltà. Se egli sostituisce alla gaggia alcun che di migliore, se dimostrò nel raffronto coi prodotti stranieri sui cartellini dei prezzi come possa reggere anche nel commercio, non sono questi fatti di cui si possa bene augurare?

In cotesta vita nuova i capitali veneziani sono efficacemente rivolti al miglioramento economico del paese. Quello che poi ci sembra una stuonatura fra tanta armonia di cittadini, per rialzare dalla neghienza l'immiserita Venezia, è il torpore di parecchi fra i nostri banchieri, i quali divexzati da operazioni commerciali, si slanciano arditamente nell'aggiotaggio, con quel grave danno al paese che potete immaginare. I piccoli negozianti poi non sanno perdere un'abitudine, che, per altri riguardi, fa perdere riputazione al paese.

Un forastiero non può metter piede in un negozio per fare acquisti che non gli vengano fatte domande esagerate sul prezzo delle merci: se egli conosce gli usi invecchiati di questa gente gli è giuocoforza di contrattare per lunga pezza, fino a che (come accade di sovente) ottiene l'oggetto col ribasso del 50 per cento. Di tal guisa uno degli elementi più seri delle contrattazioni viene meno, e la gretta avidità di piccoli guadagni danneggia lo smercio di mille e mille cosucce di moda, che rimangono poi invendute nel fondo del magazzino.

I giornali vi avranno recata la nuova dolorosa di ciò che avvenne nel nostro porto. È cosa spiacevole che i miei buoni concittadini temano di toccare questo argomento come scottasse loro sotto le dita: si è tanto infatuati delle spese per l'Arse-nale, che non si comprende ancora l'urgenza del miglioramento del Porto. *That is the question* e si tratta proprio del *to be or not to be*. Al porto dovrebbero i Veneziani attendere con cura infaticata: l'Austria lo aveva compreso da gran tempo, e quando il povero Massimiliano colle sue velleità liberalistiche sperava di divenire re del Lombardo-Veneto, ad una Commissione di egregi ingegneri affidava la per-trattazione dell'arduo progetto.

Ma forse io mi dilungo troppo questa volta; ad un'altra mia corrispondenza vi esporrò lo stato della questione e i provvedimenti che il nostro Porto reclama a Venezia che vuole davvero tuffarsi arditamente nel mare.

Diamo la continuazione e fine del discorso dell'onorevole deputato E. Morpurgo.

Ei amo aggiungere un'altra avvertenza. Io credo che sia necessario di pensare altresì agli stipendii coi quali vengono retribuiti gli insegnanti di questi istituti. Io non posso persuadermi, nè poteron rendermene convinto le obiezioni che pure mi vennero fatte nelle conversazioni private coi miei amici, che una istruzione veramente proficua si possa ottenere con sì meschini stipendii.

Io ho la profonda convinzione che l'insegnamento non sarà buono se non quando i maestri saranno ben pagati.

Quando vedo che negli istituti tecnici vi sono dei professori a cui si assegnano, non già tre o quattro mila lire all'anno, ma soltanto 1700, 1500 ed anche 1200 lire, cioè l'onorario che si può ottenere nelle professioni meno retribuite, io non so immaginare come uomini forniti di cognizioni quali si richiedono all'ufficio di insegnante possano accedere a questi istituti. E temo invero che molto spesso la capacità di chi insegna abbia ad essere proporzionata allo stipendio che gli si vuol dare.

Farò soltanto un rapido cenno intorno all'insegnamento superiore tecnico industriale e commerciale. So che a Torino, a Milano ed ultimamente a Venezia si è provveduto in modo assai commendevole a questo insegnamento, ed è una compiacenza il vedere come in Italia almeno questo grado degli studi prenda, e pel personale insegnante e per i programmi e per la frequentazione delle scuole, un larghissimo sviluppo. Ma è certo che questo stesso sviluppo sarebbe maggiore qualora il Ministero gli desse maggiore appoggio, utilizzasse con maggior calore le proposte che gli vengono fatte, cogliesse a volo ogni iniziativa onde non corresse il pericolo di cadere per difetto di mezzi.

Converrebbe che a questo riguardo il Governo stesso prendesse talvolta l'iniziativa giovandosi dell'opera delle intelligenze più elette, e non fosse restio a presentarsi al potere legislativo chiedendo i fondi necessari.

Giacchè il discorso mi condusse sopra questo argomento della partecipazione del Governo, io desidero dichiarare alla Camera che non è vero quello che fu riferito in questa relazione da me citata più volte. È inesatto lo attribuire a merito del Governo la fondazione della scuola superiore di commercio di Venezia. Essa è, per lo contrario, d'iniziativa locale. Alcune provincie più vicine hanno contribuito con larghi sussidi, e mentre il bilancio generale di questa scuola sale a 100 mila lire, il Governo, ben lungi dall'aver avuto questo ufficio di fondatore, si è fatto pregare per dare 10 mila lire, cioè appena il decimo della somma necessaria.

Ora, o signori, io sono certo che se un ministro venisse davanti alla Camera proponendo qualche spesa per tali scopi, non troverebbe certamente opposizione, e molto meno lo attenderebbe un rifiuto. Il Parlamento, ammaestrato dai molti errori che vide commettere, vorrebbe avere la prova che il danaro non sarebbe sprecato, ma di buon grado saprebbe votare somme maggiori di quelle che fin qui ha votate, perchè noi tutti riconosciamo che in queste spese vi ha la semente di grandi progressi per l'avvenire.

Vorrei parlarvi, o signori, di altre questioni; vorrei toccare soprattutto delle tariffe ferroviarie, che hanno una relazione così stretta colle sorti del commercio; ma mi è forza di non entrare in questo tema per una ragione speciale, ed è questa che l'organizzazione del Ministero, qual è attualmente, non permette che se ne faccia discussione a proposito di questo bilancio; giacchè, o signori, se io volessi superare questa barriera, il ministro mi risponderebbe certamente che, a riguardo delle tariffe, non debbo rivolgermi a lui, ma al ministro dei lavori pubblici. Il ministro di agricoltura e commercio dovrebbe bensì tutelare, come indica il suo stesso, nome gli interessi commerciali; ma, quando si viene ai mezzi coi quali può farlo, egli non è più obbligato, e forse non può nemmeno far nulla.

Così, per esempio, o signori, a proteggere il commercio di transito, occorre stipulare convenzioni con le amministrazioni ferroviarie degli Stati vicini, e queste convenzioni riguardano ciò che si usa chiamare il servizio cumulativo, o altresì la determinazione di tariffe internazionali. È questa appunto una questione di alta importanza per l'Italia, e in seguito alla via del Brenner, e per le fondate speranze che desta il taglio dell'istmo di Suez. Il Consiglio provinciale di Venezia l'ha sollevata di recente, sollecitando il Governo ad interporre onde l'amministrazione delle ferrovie meridionali austriache si pieghi a riconoscere i diritti che ci spettano in forza dei trattati.

Or bene, o signori, se io entrassi in tale questione, se chiedessi al ministro quali pratiche abbia fatte o suggerite per tutelare i diritti del commercio italiano, per far cessare la concorrenza che Trieste fa a Venezia mediante un concerto favorevole quanto ingiusto di tariffa, egli mi risponderebbe che tali questioni non spettano a lui. Rivolgetevi, egli mi direbbe, al ministro dei lavori pubblici dapprima, poi al ministro degli affari esteri, che è il solo competente nelle materie internazionali. Io non tratterò quindi tale questione, ma bensì voglio esprimere il voto che l'uomo il quale deve tutelare l'interesse del commercio possa quando che sia apportarvi il concorso de' suoi studi e della sua opera.

Egli è per queste ragioni, o signori, che mi permetterò di deporre sul banco della Presidenza il seguente ordine del giorno:

« La Camera, ritenute le conclusioni della Commissione del bilancio, riconosciuta la necessità di rivolgere efficacemente l'azione del Ministero di agricoltura, industria e commercio allo sviluppo delle forze economiche dello Stato, invita il Governo a provvedere all'ordinamento delle attribuzioni del Ministero stesso, e passa alla discussione dei capitoli. »

Signori, io riassumerò con poche parole il concetto che ha ispirato questo mio ordine del giorno.

Si è parlato molte volte in quest'aula del malcontento politico che agita il paese; si è corretta perciò questa frase, e molto opportunamente, a mio credere, dicendosi che il malcontento era soltanto amministrativo.

Ebbene, io aggiungerò da mia parte che ciò che travaglia più profondamente il nostro paese è un dissesto economico; si produce poco, o signori, tutti lo sentono; un malessere profondo si manifesta nelle classi più numerose della popolazione, e specialmente in quella classe media che è per consenso di tutti il nerbo e la ricchezza di ogni stato.

Queste condizioni di povertà, o signori, sono come un letto di Procuste, e le popolazioni si agitano, sono più disposte a perturbazioni, ad inquietudini; esse desiderano il nuovo, e mettono forse talvolta in pericolo quelle istituzioni liberali di cui noi sediamo qui custodi, e che desiderano possano avere un graduato svolgimento.

La libertà è pertanto essenzialmente una questione di lavoro. Ma ciò che è soprattutto un problema di produzione è il disavanzo finanziario. Si deve avere lo schietto coraggio di dire ad alta voce che le grandi economie sono impossibili, e che il deficit non può saldarsi con esse. Voi ne avete ben molte prove, o signori. Le economie decretate oggi si chiariranno impossibili nel domani. Le spese ridotte da una parte, ricompariranno in eguale e forse superiore misura dall'altra.

Il deficit non può saldarsi, o signori, se non che colle imposte.

Ma queste imposte, le quali opprimono la nostra terra, schiacciata sotto il peso di 5 miliardi di debito ipotecario; queste imposte che l'industriale non paga se non quanto può vendere i prodotti del suo lavoro; queste imposte che il commerciante non può sopportare se non quando il suo traffico sia operoso; queste imposte in Italia non potranno mai arrivare all'altezza dei bisogni dello Stato, finchè la produzione non abbia ottenuto un maggior sviluppo.

Io faccio voti pertanto acciocchè dalla bene intesa azione del Governo venga quest'impulso, rispondente alla natura dei bisogni, ed informato ai criteri di una amministrazione più attiva. Non dubitate, signori, quando vi adoperiate attivamente, il paese comprenderà l'importanza di questi interessi; non dubitate, il paese vi seguirà. (Bravo! Bene!)

Il sig. Emilio Ollivier per difendere la propria condotta politica ha ultimamente pubblicato un libro da cui togliamo la lettera seguente che l'imperatore Napoleone III gli scrisse in seguito ad un colloquio avuto con lui.

Nello stato attuale degli animi in Francia, un documento uscito dalla penna di Luigi Napoleone acquista particolare importanza, specialmente per il tema che vi è toccato.

Parigi, 12 gennaio 1867.

Vi ringrazio, signore, della lettera che mi avete scritta, e che contiene il sunto non meno chiaro che preciso della nostra conversazione. Il nostro colloquio lasciò in me la più dolce impressione, giacchè è per me una grande soddisfazione il conversare con un uomo, i cui sentimenti elevati e patriottici stanno al disopra dei piccoli interessi di persona o di partito.

Sebbene deciso di seguire la via di cui indicai lo scopo, alcuni mesi or sono, a Walewski, vorrei parlare ancora con voi e con Rouher dei particolari d'esecuzione. Credete pure che ciò che mi trattiene non è l'incertezza, nè una vana prevenzione delle mie prerogative, ma il timore di togliermi i mezzi di ristabilire in questo paese turbato da tante passioni diverse, l'ordine morale, base principale della libertà. Ciò che mi reca inquietudine, riguardo alla legge sulla stampa, non è già di trovare la forza per reprimere, ma il modo di definire in una legge i delitti che meritano repressione. Gli articoli più pericolosi possono sfuggire a qualunque condanna, e i più inoffensivi cadere sotto i colpi della legge. Quivi fu sempre la difficoltà.

Cionondimeno, per colpire gli animi con provvedimenti decisivi, vorrei tutto ad un tratto stabilire ciò che fu chiamato *le couronnement de l'édifice*, vorrei farlo per non più ritornarvi, giacchè m'importa, ed importa soprattutto al paese di avere un assetto definitivo. Conviene stabilire risolutamente lo scopo che voglio raggiungere, senz'aver l'aspetto di essere trascinato d'anno in anno a concessioni successive, giacchè si cade sempre, come disse il signor Guizot, dalla parte da cui si pende, e voglio camminare diritto senza oscillare ora a destra ed ora a sinistra. Vedete ch'io vi parlo con franchezza: mi avete ispirata piena fiducia, le mie ispirazioni mi sembreranno sempre tanto migliori in quanto saranno conformi alle vostre.

NAPOLEONE.

Pubblichiamo di buon grado la seguente che ci viene indirizzata:

Spettabile redazione!

Viene interessata la sua gentilezza a voler inserire nel suo riputato giornale il seguente schema di programma:

Col 1° aprile p. v. si pubblicherà in Venezia: *L'educazione moderna*, periodico mensile indirizzato alla diffusione delle teorie di Federico Föbel nei loro effetti fisici, morali ed intellettuali sulla prima infanzia.

Il giornale esirà ogni 1° del mese al prezzo di Lt. 6 annue in Venezia — Lt. 7 nelle altre provincie del regno — Lt. 8 per l'estero.

Le associazioni si ricevono in Venezia, presso la Redazione, Calle delle Locande, N. 4297.

Luigi prof. Fichert.

NOTIZIE ITALIANE

FIRENZE, 6. — Leggesi nella *Nazione*: La ferace fantasia di alcuni corrispondenti di giornali da ogni giorno nuovi frutti. Oggi quei corrispondenti fanno dare la dimissione da ministro della Real Casa all'onorevole marchese Gualterio, e gli sostituiscono in quella carica l'onorevole conte Cantelli ministro dell'interno. Occorre appena di dire che in codeste voci non c'è fondamento di sorta.

— Si annunzia con riserva che il ministero della guerra intenda porre a riposo non meno di 900 ufficiali per far posto ad altrettanti nuovi.

— L'*Italia militare* scrive:

Per determinazione votata dal Parlamento, dovendosi ridurre ad uno soltanto i collegi d'istruzione militare secondaria, sappiamo che il ministro della guerra ha stabilito che sia conservato il collegio militare di Napoli.

— Sappiamo che il ministro della guerra ha nominata una Commissione, composta di comandanti di corpo delle varie armi, che sotto la presidenza del luogotenente generale Serpi studierà il lavoro, la cui esecuzione sarà poi affidata non solo a sarti militari, ma anche a sarti borghesi, onde con tale concorso correggere il tipo attuale del vestiario del soldato che è tutt'altro che elegante. (Nazione.)

NAPOLI. — È in Napoli il chiarissimo poeta Andrea Maffei. Egli si tratterà pochi giorni ed ognuno, che il potrà, sarà lieto di stringer la mano a lui che, oltre all'arricchire con belle creazioni la nostra letteratura, seppe fare pienamente gustare le bellezze straniere a chi non conosceva altra lingua che l'italiana. (Picc. Giornale)

— Il principe e la principessa di Piemonte hanno accettato l'invito di assistere alla distribuzione dei premi del commercio. (Idem.)

BRINDISI, 7. — Il capitano Tyler nel suo passaggio per quella città si mostrò grandemente soddisfatto del progresso dei

lavori sia nel porto che sulla ferrovia; attendesi pure fra breve l'arrivo da Alessandria d'Egitto del duca d. Sutherland, a disposizione del quale la direzione delle ferrovie Meridionali ha ordinato un treno speciale.

(Gazz. Ufficiale.)

SONDRIO. — Il Consiglio provinciale di Sondrio ha nominata una Commissione, a cui fu deferito l'incarico di far redigere un progetto sommario per la costruzione di un tronco ferroviario fra Tirano e Colico.

TRIESTE. — Anche il governo italiano vuole fondare, come l'austriaco, una banca di credito in Egitto. (Tergestéo)

NOTIZIE ESTERE

PORTOGALLO. — Sorgono da ogni parte proteste contro la candidatura del Re Ferdinando e contro i fautori dell'unione Iberica.

AMERICA. — L'*Eco d'Italia* di Nuova-York reca la notizia dell'arresto ivi avvenuto del famigerato grassatore Pietro Genri fuggito dalle mani della forza pubblica in Italia.

FRANCIA. — I giornali di Parigi pubblicano i documenti diplomatici relativi all'incidente turco-ellenico.

PRUSSIA. — Fino a che venga nominato il nuovo inviato prussiano a Firenze, gli affari della legazione verranno irretti dal consigliere di legazione conte Wesichlen, accreditato quale incaricato di affari.

— Il consiglio federale del Nord autorizzava il grande cancelliere a concludere un trattato col gran duca di Baden per cui i Badesi residenti in Prussia possono compiere ivi il servizio militare, e così pure i prussiani residenti a Baden.

INGHILTERRA. — Il *Daily News* trova ammirabile in ogni punto il piano svolto dal sig. Gladstone.

— Il *Times* entra nei dettagli del *Bill* e cerca di provare che i risultati di questa misura saranno favorevoli a tutto il mondo.

Il *Morning Herald* si esprime in un senso diametralmente opposto.

UNGHERIA. — Anche ieri è partita truppa da Pest per Bezprim per sedare disordini elettorali.

SASSONIA. — Il *Giornale di Dresda* assicura che il Re di Sassonia non tenne alcun discorso ad una deputazione che secondo alcuni giornali avrebbe ricevuto giorni sono, assicura inoltre che tale deputazione non fu mai ricevuta.

PARLAMENTO ITALIANO

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 6 marzo.

Presidenza MARI.

La seduta è aperta alle ore 1 1/2 p. Seguito della discussione dell'emendamento Peruzzi.

Lanza svolge il seguente emendamento: « I membri del Parlamento non possono far parte della Deputazione provinciale. »

È guardo all'emendamento Peruzzi, presentato in un momento inopportuno crederle che sarebbe stato meglio sollevare fin da principio la questione pregiudiziale ed esiger, il rinvio di quella proposta al Comitato privato. Tuttavia se si vuole accettare l'emendamento Peruzzi crede necessario coordinarlo a tutte le altre misure relative alla legge comunale e provinciale. Per ciò appunto l'oratore presentava il suo emendamento il quale riesce opportuno sia che la Camera approvi la proposta Peruzzi, sia che accetti quella della Commissione.

Cantelli (ministro) sostiene che la discussione che ebbe luogo in questi giorni alla Camera ha dimostrato ad evidenza che si potrebbe accettare senza inconvenienti una parte della proposta Peruzzi, mentre sarebbe conveniente il rinvio della seconda parte a quando la Camera discuterà le modificazioni sulla legge comunale e provinciale che il ministro ha promesso di presentare. L'onorevole ministro accettando la proposta della Commissione non può dissimulare che egli avrebbe ritenuto più opportuno riservare tale questione all'occasione summenzionata, e dichiara d'aderire alla proposta dell'onorevole Lanza che raffirma il prestigio della Deputazione provinciale.

Damiani svolge in seguito un emendamento per cui i membri della Camera non potrebbero essere nè sindaci nè assessori.

Nicotera propone che i membri del Parlamento non possano far parte di alcuna società industriale interessata colle finanze dello Stato.

Mellana svolge alcune considerazioni sui discorsi degli oratori che si sono succeduti nella discussione. Combate la proposta dell'on. Lanza, sostiene l'elemento elettivo provinciale e critica qualche prefetto.

Cantelli (ministro) gli risponde difendendo i suoi atti e quelli dei prefetti.

E' approvata la chiusura.

Correnti risponde in nome della Commissione a vari oratori ed accetta gli emendamenti Raeli e Lanza.

Peruzzi risponde per un fatto personale al deputato Brunetti, il quale disse che la consorte alla quale apparteneva l'onor. Peruzzi era la peggiore di tutte. Deplorea che i partiti avversari adoperino questi modi, ma rammenta che i consorti tanto accusati sono quelli che sacrificarono tutto all'idea della libertà e dell'indipendenza italiana. In compagnia di loro l'onor. Peruzzi dichiara di trovarsi in buonissima ed onorata compagnia.

Presidente mette ai voti la questione sospensiva dell'onor. Righi, redatta nei seguenti termini:

«La Camera confluendo che nella riforma della legge comunale provinciale verrà attuato il concetto dell'emendamento Peruzzi, passa all'ordine del giorno.»

E' approvata a grande maggioranza. Votarono in favore di essa tutta la sinistra, i centri sinistro e destro e buona parte della destra.

La seduta è sciolta alle ore 6 1/4.

Lunedì seduta pubblica al tocco.

CRONACA CITTADINA E NOTIZIE VARIE.

Per irreperibilità delle ditte, esistono giacenti presso la divisione I. municipale, da consegnarsi a chi provasse di averne il diritto, i brevetti della medaglia commemorativa italiana emessi a favore di

Alfonsi Antonio	milite nel 1860	61
Argentoni Luigi	>	1866
Carmagnani Giuseppe	>	1848
Crimelli Pietro Maria	>	1866
Diana Carlo	>	1866
Gumiero Stefano	>	1866
Marcato Antonio	>	1848-49
Negro Achille	>	1866
Peruzzi Achille	>	1848 49
Rodighiero Francesco	>	1860 61
Sacerdoti Giov. Battista	>	1860 61
Valle Antonio	>	1860 61

Sapptano che anche la nostra Giunta fece ordinazione di un *microscopio dell'ingrandimento di 600 diametri* fra i migliori della ditta Hartnack di Parigi onde avere il mezzo di scoprire nelle carni suine la *trichina*, ove fatalmente dovesse comparire fra noi. È un istrumento in ogni modo che anche per altri esami di sostanze e misure sarà utilissimo per scoprire le eventuali fodi, e sta bene sia posseduto dal nostro Comune.

Circolo popolare. Questa sera alle ore 7 1/2 avrà luogo sull'ordine del giorno trattato nell'ultima seduta la finale discussione e votazione.

Feste religiose. Se non siamo male informati anche la nostra Camera di commercio avea mosso qualche pratica circa l'argomento delle feste religiose, oggetto di una interpellanza al Governo per parte del Municipio di Milano; ma si pensò di recedere da ulteriori pratiche dopo conosciuta la risposta, il cui tenore fu da noi riferito, fatta dal Ministero a quella domanda. Non abbiamo bisogno di pronunziarci se il Ministero fece bene: una volta che s'intende seguire il principio *libera Chiesa in libero Stato* sarebbe un controsenso voler spingere il governo ad invadere un campo puramente religioso quale si è quello delle feste della Chiesa. Un periodico di Bologna *Il Partito Nazionale* occupandosi ieri di questa materia ch'use il suo articolo con queste assennate parole:

«Cessino i Papi di fare i Re, ma cessino anche i Re, e i Parlamenti di fare i Papi. Giustizia su tutto e per tutti, e separazione di fatto, non di nome, che lasci onesta libertà ad ognuno.»

Una domanda più logica e più opportuna fece la Camera di commercio di Bologna perchè il ministro voglia precisare quali sono le festività riconosciute dal governo per le amministrazioni pubbliche e per gli uffici governativi. Noi vedremmo volentieri associarsi a questa domanda più circoscritta tutte le Camere di commercio del Regno.

Terzo elenco delle offerte per la istituzione degli ospizi marini:

Magarotto Giacomo, lire 5, azioni 1, socio ordinario. — Sacchetto Francesco, l. 5, az. 1, id. id. — Lustic, l. 2, socio straordinario. — Gasparotto Marco, l. 25, id. id. — Del Paos Vincenzo, l. 1.25, id. id. — Barbieri Corvivo G. B., l. 250, id. id. — Calvi dott. Giuseppe, l. 5, az. 1, socio ordinario. — Ciantani Giuseppe, l. 5, azioni 1, id. id. — Pensa Fontana Orlando, l. 5, azioni 1, id. id. — Sanmartin Sante, l. 5, az. 1, id. id. — Boghen Maurizio, l. 5, az. 1, id. id. — Casale Sebastiano, lire 5, az. 1, id. id. — Oliani Pietro, lire 5, azioni 1, id. id. — Gaudenzi Bartolo, lire 5, socio str. — D'Italia Angelo, l. 20, id. id. — Malmignati Gerolamo, l. 5, az. 1, socio ord. — Gasparini Giovanni farmacista, l. 6, socio straordinario. — Fontana Lorenzo sarto, l. 3, id. id. — Lorenzoni Angelo, lire 15, id. id. — Trieste G. acobbe, l. 100, az. 1, socio perp. — Trieste Maso, l. 100, az. 1, id. id. — Flippuzzi prof. Francesco, l. 100, az. 1, id. id. — Marchetti Luigi fu G. ocondo, l. 5, socio straordinario. — Rizzetti Francesco e comp., l. 5, az. 1, socio ordinario. — Mauro Gaetano farmacista, l. 5, az. 1, id. id. — Benvenuti dott. Moisé medico, l. 20, az. 4, id. id. — Manzelli Paolo, l. 5, az. 1, id. id. — Mosca Giulio, l. 100, az. 1, socio perpetuo. — Malmignati Antonio, lire 5, az. 1, socio ord. — Bonati Antonio, l. 2, socio str. — Perfille Antonio, l. 5, az. 1, socio ord. — Borsatti Giuseppe, l. 5, socio str. — Pitani Luigi, lire 5, id. id. — Nalin Matteo, l. 2, id. id. — Valeri G. B., l. 5, id. id. — Gloria e Manzoni, l. 5, id. id. — Feragni Luigi, cent. 50, id. id. — Fasoli G. l. 50, id. id. — Zerbini Antonio, l. 5, id. id. — Fontanarosa Angelo, l. 5, az. 1, socio ord. — Tranquilli Luigi, l. 5, az. 1, id. id. — Pensa vet. Navarra Barbara, l. 5, az. 1, id. id. — Polli Nicolò, 10 cappelli di paglia, socio str. — Cantini Rebecca, 12 cappelli di paglia, id. id. — Ballavitis prof. nobile G. ustosensore, l. 5, az. 1, socio ord. — Buzzacarini marchese Osvaldo, l. 5, az. 1, id. id. — Cassis Brillo contessa Giulia, l. 5, az. 1, id. id. — Gasparinetti Giuseppe e Basilio fratelli, l. 5, az. 1, id. id. — De Lazara comm. conte Francesco, l. 5, az. 1, id. id. — Podetti Giuseppe, l. 5, az. 1, id. id. — Dal Maso prof. Carlo, l. 5, az. 1, id. id. — Mancini prof. Giovanni, lire 5, az. 1, id. id. — Cassinis nobile Marco, l. 5, az. 1, id. id. — Simoni Domenico, l. 5, az. 1, id. id. — Barbariani prof. abate Domenico, l. 5, az. 1, id. id. — Rasi dott. Andrea medico, lire 250, socio str. — Rocchetti famiglia, l. 100, az. 1, socio perp. — Medan Campo contessa Elena, lire 5, az. 1, socia ord. — Lorenzoni dottor Giuseppe assistente all'Osservatorio astronomico, l. 6, socio str. — Gentili Grassin, l. 5, az. 1, socio ord. — Teodorovich Silvia, l. 5, az. 1, id. id. — Ferretto Maria, l. 5, az. 1, id. id. — Novaro Felice, l. 5, az. 1, id. id. — Zaccovich abate Gaspare, lire 5, az. 1, id. id. — Zasio nobile dott. Francesco, l. 5, az. 1, id. id. — Mari conte Felice, l. 100, az. 1, socio perpetuo. — Mari Ruta contessa Antonietta, l. 5, azioni 1, socia ord. — Camerini conte Luigi, l. 100, az. 1, socio perpetuo. — Camerini Fava contessa Fanny, lire 100, az. 1, id. id. — Fioravanti Onesti barone Gaetano, lire 100, az. 1, id. id. — Fioravanti Onesti Dalmayda baronessa Giulia, l. 5, az. 1, socia ord. — Cassis Cassinis nobile Maria, lire 5, az. 1, id. id. — Lion conte Francesco, l. 10, az. 2, id. id. — Baihi Lion contessa Maria, l. 5, az. 1, id. id. — Pasqualigo Lion contessa Maria, lire 5, az. 1, id. id. — Favero Giacomo commissario distrettuale, l. 5, az. 1, id. id. — Bonato Bertini Anna, l. 5, az. 1, id. id. — Moritsch Andrea, l. 10, socio str. — Buzzacarini marchese Angela, l. 5, az. 1, socia ord. — Periscuti Buzzacarini Fina, l. 5, az. 1, id. id. — Candeo dott. Emilio, lire 5, az. 1, id. id. — Golia Antonio, l. 5, azioni 1, id. id. — Burlini abate Francesco, l. 5, az. 1, id. id. — Cesarano Federico, l. 5, az. 1, id. id. — Vanzo Luigi, l. 5, az. 1, id. id. — Tarifat, lire 2, socio str. — Biasoli Innocente, l. 5, id. id. — Grechi Caccianiga Teresa, l. 5, az. 1, socia ord. — Barbone N. coid farmacista, l. 5, az. 1, id. id. — Barbò Soncin nobile Eugenia, l. 5, az. 1, id. id. — Stefanni, nobile Luigi, l. 5, az. 1, id. id. — Dal Molin Antonio, l. 5, az. 1, id. id. — Colletti cav. Domenico avv., l. 5, az. 1, id. id.

L. 1404.75 Az. 72

Importo dei due primi el. > 2170.— > 118

Totale L. 3574.75 Az. 190

Esercizi militari. Ieri, domenica 7, corr. dalle 9 alle 12 ant., ebbe luogo in piazza d'armi l'esercizio a fuoco dei provinciali che furono chiamati sotto le armi per l'istruzione del nuovo fucile.

La rimarchevole precisione con cui furono eseguiti tutti i fuochi di compagnia e di bat-

taglione, non che l'esattezza dei movimenti formano il più bell'elogio dell'intelligenza e della buona volontà spiegate durante il breve termine di 15 giorni sia da parte dei provinciali, come da parte di coloro che ebbero l'incarico dell'istruzione. C'è servito d'incoraggiamento e di sprone per gli altri che devono essere esercitati nella nuova ripresa che sta per incominciare.

Ieri mattina la Guardia Nazionale come da precedente ordine del giorno fu radunata in piazza Vittorio Emanuele. I militi erano abbastanza numerosi, e furono esercitati nel maneggio d'armi, nella scuola di compagnia, e particolarmente nel rompere per sezioni e di file. Dopo gli esercizi la Guardia si recò ad una passeggiata fuori al Bassanolo, rientrando quindi a mezzogiorno lungo il Corso colla musica in testa.

A quanto ci viene riferito oggi cominciò al Municipio la presentazione delle nuove guardie del Comune. Speriamo di vederle in breve funzionare, e che l'opera loro, quantunque scarse di numero, ridondi specialmente a vantaggio della polizia urbana che ora lascia tanto a desiderare.

Beneficiata. Questa sera al Teatro Concordi avrà luogo la *beneficiata* della prima attrice signora ALFONSINA DOMINICI ALIPRANDI, col nuovo dramma in tre Atti di C. d'Ormeville (romano), *Carmela* o *Il supplizio di un cuore*. La beneficiata declamerà: *Il Naufragio dell'Evening Star* (La stella della sera), Canto di E. Dominici, poeta della Compagnia. Chiederà il trattamento della brillantissima farsa: *I gelosi fortunati*.

Siamo sicuri che il crescente favore, con cui quest'abilissima attrice viene accolta tutte le sere dal pubblico, si paleserà maggiormente in occasione della sua serata.

Tentativi di furti. Alle 2 3/4 circa dopo mezza notte del 6 alcuni ladri tentarono scassinare l'inferriata di una finestra a pianterreno della casa Conte L. Z. in Via S. Fermo. Alle grida di una ragazzetta, svegliatasi al rumore, se la diedero a gambe; ma vennero inseguiti dai due bravi carabinieri Minossi 1° Tommaso, e Bunialti 1° Michele di stazione al Portello, che riuscirono ad arrestarne due.

Anche nella casa R. A. sull'angolo della Via Gantessa ignoti malandrini tentarono sfondare la porta che serve d'ingresso ai carri; ma sembra che la presenza dei Reali Carabinieri in quelle vicinanze li abbia fatti desistere dalla nobile impresa. Nella loro fuga lasciarono in terra uno scalpello.

È grato segnalare la vigilanza e la solerzia di chi ci garantisce questo supremo bene dei popoli civili la sicurezza delle proprietà e delle persone, ma è altrettanto deplorabile la recrudescenza delle imprese malandrine, che trovano il più attivo fomite nelle abitudini dell'ozio e del vagabondaggio.

Nella notte del 6 fuori della porta Saracinesca fu commesso un furto abbastanza rilevante di vestimenti, lingerie e rami a danno di R. L. Furono arrestati come autori del furto C. Lugia di 19 anni 26 fantesca e P. G. fu Angelo d'anni 40 domestico.

Sequestro. Per cura dell'Autorità di P. S. fu rinvenuta e sequestrata una carrettina sottratta a certo B. A. di Piazzola.

ULTIME NOTIZIE

ELEZIONI POLITICHE

Milano (1° Collegio) — Fano dottor Enrico, voti 461 — Varesi avvocato G. B., voti 210. (Battottaggio).

Le rose speranze di vedere la Spagna incamminarsi ad una condizione normale vanno troppo soggette al moto di altalena perchè sia più possibile farvi sicuro assegnamento. Pare che i repubblicani battuti in seno alle Cortès vogliano fare di Cadice il loro Monte Aventino, e costituirvi un governo di proprio gusto, separando l'Andalusia dal resto della Spagna. Questa, come primo *cadeau* della rivoluzione, perderebbe così l'unità politica. Vogliamo credere tuttavia che il partito di Castelar abbia sbagliato i suoi calcoli.

DISPACCI TELEGRAFICI

(Agenzia Stefani)

PARIGI, 6. — Corpo Legislativo. — Tutti gli emendamenti furono respinti. Il Progetto per il trattato fra la città di Parigi e il Credito fondiario fu adottato con 192 voti contro 41.

BERLINO 6. — Il Discorso Reale alla chiusura della Camera Prussiana fu unicamente consacrato agli affari interni.

BRUXELLES, 6. — La Camera adottò con 71 voti contro 12, il progetto che abolisce l'arresto personale per debiti.

PIETROBURGO, 6. — I Documenti pubblicati circa la vertenza della Grecia e la Turchia constatare che quando giunse a Pietroburgo la dichiarazione della conferenza, Gortschakoff spedì al ministro russo di Atene l'ordine di dire al Re che l'Imperatore sperava fermamente di veder accettata la dichiarazione: e che due telegrammi ulteriori rinnovarono tale consiglio al Gabinetto di Atene.

WASHINGTON, 6. — Sherman fu nominato generale in capo.

MADRID, 6. — Cortès. — La proposta di Orange di sopprimere la Regia del sale e tabacchi fu rinviata alla Commissione.

FIRENZE, 6. — Hasi da fonte sicura essere affatto infondata la voce corsa che il Governo intenda ricorrere ad una nuova emissione di rendita per far cessare il corso forzoso o peggiori altri bisogni di finanza. Il Governo è ben lungi dal ricorrere a simili espedienti.

NAPOLI, 7. — Oggi il principe Umberto passò in rivista sulla piazza del Plebiscito i coscritti ed i contingenti richiamati per l'istruzione delle armi a retrocarica. Il Principe riconobbe due soldati del 49°, che formò il quadrato alla battaglia di Custoza, ed accordò loro una gratificazione. Domani i principi di Baden partono per Roma.

PARIGI, 7. — *L'Etandard* smentisce formalmente la voce che Lavalette e Solms abbiano ricevuto da Berlino dispacci bellucosi e così importanti da far temere prossime complicazioni. *L'Etandard* ed il *Public* dicono che il ritorno di Mercier a Parigi dimostra il desiderio del Governo francese di persistere nella perfetta neutralità verso la Spagna.

BERLINO, 7. — Il Re ricevette il cameriere pontificio monsignor Volansky ed ebbe con lui un lungo colloquio. E' inessata la voce che il Generale Woigt Rhetz sia designato all'ambasciata di Firenze.

AVANA, 7. — Gli insorti furono battuti su diversi punti.

COSTANTINOPOLI, 7. — Assicurasi che Condounotis ministro di Grecia a Firenze sarà nominato ministro di Grecia a Costantinopoli.

MADRID, 7. — Le Cortès malgrado l'opposizione dei ministri presero in considerazione la proposta di Bianc tendente ad abolire il servizio militare obbligatorio, e l'iscrizione marittima.

FIRENZE, 8. — La *Nazione* annunzia che il Ministro dell'istruzione pubblica presenterà al Parlamento un regolamento per dichiarare la chiesa di s. Croce tempio nazionale.

SPETTACOLI.

TEATRO CONCORDI. — Serata a beneficio della prima attrice, signora Alfonsina Dominici Aliprandi: *Carmela*, seguita dalla farsa *I gelosi fortunati*.

TEATRO GARIBOLDI. — Riposo.
MUSEO ANATOMICO WILLARDT E WILEE al Pozzetto.

NOTIZIE DI BORSA

PARIGI		15 marzo 6	
Rendita fr. 3 1/2	71 05	71	—
> Italiana 5 0/0	56 50	56	35
Azioni ferr. lomb.-venete	482	481	—
Obblig. ferr.	232 50	232	50
Azioni ferr. rovine . . .	18	18	50
Obbligazioni	125 50	126	25
Ferrate Vittorio-Emanuel	54	53	—
Obblig. ferr. merid. . . .	—	166	—
Cambio sull'Italia	31 1/4	31 1/2	—
Credito mobiliare francese	286	280	—
Vienna. Cambio su Londra	123 65	123	10
Londra. Consolid. inglesi	93	93	—
Obblig. Regia tabacchi . .	427	426	—

* Coupons staccati.

BORSA DI FIRENZE

8 marzo	
Rendita 58.32	58.27 - Oro 20.90 20.87
Londra tre mesi	26 - 25.90
Francia tre mesi	104 - 103.75

Bartolomeo Moschin, gerente responsabile.

Nessuna malattia resiste alla dolce *RYVA-LENTA ARABICA* Du Barry, che guarisce senza medicine, nè purghe, nè spese, le dispesie, gastriti, gastralgie, ghiandole, ventosità, acidità, pituita, nausea, flatulenze, vomiti, stitichezza, diarrea, tosse, asma, tisi, ogni distordine di petto, gola, fiato, voce, bronchi, vescica, fegato, reni, intestini, mucosa, cervello e sangue, 60,000 cure, comprese quelle di S. S. il Papa, del duca di Pluskow, e della Signora Marchesa di Brehan, ecc., ecc. Più nutritiva della carne, essa fa economizzare 50 volte il suo prezzo in altri rimedi. In scatole: 1/4 kil., 2 fr. 50 c.; 1 kil., 8 fr.; 12 kil., 85

N. 469 EDITTO
Si fa noto che il R. Tribunale Provinciale in Padova con deliberazione 22 andante N. 12547 ha interdotta ad Amadeo Nalesso di S. Michele l'amministrazione dei propri beni per titolo di prodigalità e che questa Pretura con odierno Decreto gli ha deputato in curatore il di lui padre Antonio Nalesso.
Il presente Editto verrà inserito per tre volte nel Giornale di Padova ed affisso a quest'Albo Pretoreo, su questa piazza e su quella di S. Michele.

Dalla R. Pretura di Camposampiero
Li 26 gennaio 1869
Il R. Pretore
dott. ZILLER
2 p. n. 80 De Santi cano.

N. 1444 EDITTO
Si notifica col presente Editto a tutti quelli che avervi possono interesse che da questo R. Tribunale fu decretato l'aprimiento del concorso sopra tutte le sostanze mobili ovunque poste e sulle immobili situate nelle Province Venete e Mantovana di ragione di Vincenzo Mioni di Giovanni, venditore di pellami di questa città.

Perciò viene col presente avvertito chiunque credesse poter dimostrare qualche ragione od azione contro il detto Mioni Vincenzo ad insinuare sino al giorno 30 aprile p. v. inclusivo, in forma di una regolare Petizione da prodursi a questo Tribunale in confronto dell'avvocato Marco dott. Donati deputato curatore nella massa concorsuale dimostrando non solo la sussistenza della sua pretesione ma eziandio il diritto in forza di cui egli intende di essere graduato nell'una o nell'altra classe; e ciò tanto sicuramente quantochè in difetto, spirato che sia il termine, nessuno verrà più ascoltato, e li non insinuati verranno senza eccezione esclusi da tutta la sostanza soggetta al concorso, in quanto la medesima venisse esaurita dagli insinuati creditori, ancorchè loro competesse un diritto di proprietà o di pegno sopra un bene compreso nella massa.

Si accitano inoltre li creditori che nel preaccennato termine si saranno insinuati a comparire il giorno 7 maggio p. v. alle ore 10 antimer. dinanzi questo Tribunale nella Camera di Commissione n. 20 per passare alla elezione di un Amministratore stabile o conferma dell'interinalmente nominato, e alla scelta della Delegazione dei creditori coll'avvertenza che i non compariti si avvatino per consentienti alla pluralità dei compariti e non comparendo alcuno, l'amministratore e la Delegazione saranno nominati da questo Tribunale a tutto pericolo dei creditori.

Ed il presente verrà affisso nei luoghi soliti ed inserito nei pubblici fogli.

Dal R. Tribunale Prov.
Padova 8 febbraio 1869
Il Presidente
ZANELLA
2 p. n. 85 Carnio d.

N. 147 VIII.
Prov. di Padova Distr. di Monselice
IL SINDACO
DELLA COMUNITA' DI SOLESINO
Avviso

Ottenuta l'adesione del R. Ministero per l'apertura d'una farmacia in questo Comune a mente delle istruzioni vigenti, se ne apre il concorso a tutto 30 Marzo p. v. e s'invitano gli aspiranti a corredare la loro domanda dei seguenti documenti.

1. Atto di nascita,
2. Certificato di buona condotta rilasciato dal Sindaco del Comune in cui l'aspirante è domiciliato,

3. Diploma di speciale,
4. Tutti quegli altri titoli che potessero giovare al concorso.
5. Dichiarazione di uniformarsi in caso di nomina alle prescrizioni vigenti in materia farmaceutica.

Solesino 15 febbraio 1869
Il Sindaco
FRANCESCO GENO
Il segr.
Antonio Marinelli
2 p. n. 102

ai N. 4673, 4674, 4675, 4713, 4714, 4715
EDITTO

In relazione all'Editto 6 agosto 1868 N. 4673 4674, 4675, 4713, 4714, 4715 si notifica all'assente d'ignota dimora conte Emilio - Enrico Wimpfenn di Francesco era domiciliato a S. Elena Comune di Battaglia che essendosi accolta per giustificati motivi la rinuncia data dal sig. Domenico Alberghini di Battaglia all'incarico di curatore speciale di esso Wimpfenn, gli fu cogli odierni Decreti ai N. 4713, 4714, 4715 sostituito in tal ufficio questo avvocato Antonio dott. De Pieri e che pel contraddittorio sulle Petizioni N. 4478, 4479, 4480 si redestinò il giorno 7 aprile p. v. ore 9 ant. sotto le avvertenze di Legge.

Dovrà quindi esso conte Wimpfenn fornire il suo curatore delle istruzioni occorrenti alla difesa o destinare e render noto un suo procuratore, altrimenti le cause saranno proseguite ed ultimate in confronto del curatore surriferito.

Il presente sarà affisso all'albo Pretoreo e Municipale ed inserito per 3 volte nel Giornale di Padova.

Monselice, R. Pretura
Li 30 gennaio 1869
TENAN pretore
1 p. n. 86

Io sottoscritto soffrivo fino dal 42° anno in poi terribili dolori di denti, in guisa che ne ho perduto la maggior parte. Alli 24 dello scorso mese fui nuovamente attaccato da forti dolori, il sig. G. Hornig, farmacista, mi diede dell'

ACQUA ANATERINA

del deposito del sig. I. G. Popp, dentista in Vienna ed appena adoperata al momento stesso cessò quel terribile dolore, facendo ora giornalmente uso di tal eccellente rimedio, mi ritrovo libero di ogni dolore.

Penetrato di gratitudine, non posso che raccomandare a tutti i sofferenti questo ottimo rimedio, sperimentato col più felice risultato

CRISTIANO NACHMANN m. p.
Esseg in c. obre 1852 d'anni 61
In Padova F. da le Nogare farm. ai Paolotti, e farm. Roberti al Carmine - Mira Roberti farm. - Treviso, Farmacia al Leon d'oro - Verona, A. Frinzi farm. Stecanella farm. F. Pasoli farm. Silberkrauss, fratelli Münster negozianti in chincaglie - Venezia deposito principale S. Moisè farm. Zampironi, C. Pötner farm. - Pordenone, A. Roviglio - Udine, Angelo Fabris e Filipuzzi farm. - Rovigno, Angelo Pavan - Brescia A. Girardi farm. - Milano, farm. G. Moja - Firenze, L. F. Pieri - Venezia, farm. Pauci, Gaviola - Torino, Agenzia D. Mondo
1 p. n. 37

D' AFFITTARSI
pel 7 aprile pross. venturo
Casino in Via Scalzi al civ. N. 4908
Pelle informazioni rivolgersi al sig. Rosani al Caffè Pedrocchi.
2 p. n. 111

PILLOLE ED UNGUENTO DI HOLLOWAY



Le Pillole di Holloway

Sono il più nobile rimedio conosciuto nel mondo intero. Tutti i disordini del fegato e dello stomaco cedono prontamente alla benefica loro influenza. Esse Pillole invigoriscono e ristorano alla salute le più debilitate costituzioni, correggono tutte le impurità del sangue, provengono esse dalla vecchiaia, imprudenza della gioventù, intemperanza o altra cause; e sono di fatti un'ottima medicina generale per quasi tutti i malori a quali è soggetto il genere umano. Contra le malattie de' fanciulli e delle femmine, dette Pillole sono veri specifici.

Unguento di Holloway

Questo impareggiabile curativo, fregandone il corpo, penetra in tutto il sistema (anche nelle ossa) al modo che il sale s'introduce nella carne, e mediante le balsamiche sue proprietà raggiunge la sedia dei nascosti malori, curando i disordini degli artoni, stomaco, fegato, addomine, spina, gola ed altri. Detto Unguento è egualmente infallibile per la cura di male di gambe e di seno, giunture contratte e raggrinzate, gotta reumatica, e tutte le malattie della pelle.

Chiare istruzioni in tutti gli idiomi accompagnano i menzionati rimedii.
Le Pillole ed Unguento di Holloway si vendono in scatole e vasi presso il medesimo autore il professore HOLLOWAY, Londra, Strand, N. 244 - Firenze, F. Pieri - Napoli, Pivetta e Comp. - Milano, Bertarelli G. di Tommaso - Torino, L. F. Ronzani - Genova, G. Bruzza - Alessandria, Tommaso Basilio - Bologna, C. Bonaria - Savona, L. Albegan - Trieste, L. Serravallo.
22 p. n. 19

INIEZIONE VEGETALE AL MATICO
DI GRIMAULT E C^{IA} FARMACISTI A PARIGI

preparata con le foglie del matico del Perù, è un rimedio sicuro e pronto contro la gonorrea.
La stessa casa per il trattamento di questa malattia, ha sotto il nome di capsule vegetali al matico, del e capsule glutinose che contengono i principi attivi del matico associato al copahu. La riunione di queste due potenze non solo aumenta la loro efficacia particolare, ma impedisce quei ruti dispiacevoli e quei mali di stomaco prodotti dal balsamo di copahu.
Esigere su ciascheduna boccetta la firma; Grimault e C.
DEPOSITO - in Padova presso le farmacie ORNELIO all'Angelo e PIANERI e MAURO all'Università, e ROBERTI al Carmine.
3 p. n. 4

SOCIETA' BACOLOGICA
Enrico Andreossi e Comp.
Importazione di Seme Bachi da Seta del Giappone per l'allevamento 1870
SESTO ESERCIZIO

Le sottoscrizioni a compimento del Capialet Sociale si ricevono presso il Gerente e presso i Cassieri della Società
Sig. Gio. Steiner e figli Bergamo
Pasquale De-Vecchi e Comp. Milano

però non oltre il 30 aprile p. v.
Le Caratture sono di L. 1000 (mille) e di L. 500 pagabili in tre rate come ai § 4, 5, 6 dello Statuto Sociale 1869-70.
La consegna dei Cartoni si farà in Bergamo o in Milano a scelta del Socio.
Si spedisce affrancata la Copia dello Statuto Sociale a chi ne fa ricerca alla Ditta Enrico Andreossi e C. Bergamo e alla Ditta Eredi di Abramo Cases PADOVA
Presso i sigg. Eredi di Abramo Cases di Padova si ricevono le Schede di Associazione per esser trasmesse come sopra.
A comodo poi dei Committenti la detta Ditta CASES in sua specialità assume Sottoscrizione per Decimi di Azione (L. 100)
8 p. n. 94

PRESSO LA DITTA EREDI DI ABRAMO CASES
IN PADOVA

Cartoni Originari Giapponesi delle più accreditate ditte.
Cartoni Seme Bachi 1^a riproduzione verdi.
Seme Bachi Giapponesi verdi in grano.
id. d'Oriente a bozzolo giallo.
20 p. n. 64

SALUTE ED ENERGIA
restituite senza purghe, nè spesa, dalla deliziosa farina salutare la

REVALENTA ARABICA
DU BARRY E COMP. DI LONDRA

Guarisce radicalmente le cattive digestioni (dispepsie, gastriti) neuralgie, stitichezza abile; smorroidi, glandole, ventosità, palpazione, diarrea, gonfezza, capogiro, zuffolamento l'orecchie, acidità, pituita, emorrania, nausea e vomiti dopo pasto ed in tempo di gravidanza dolori, eruzione, granchi, spasmi ed infiammazione di stomaco, dei visceri, ogni disordine del fegato, nervi, membrane mucose e bile, insonnia, tosse, oppressione, asma, catarro, bronchite, ti si, (consumazione) eruzioni, malinconia, deperimento, diabete, reumatismo, gotta febbre, sterilità, vizio e povertà del sangue, idropisia, sterilità, flusso bianco, i pallidi coloramenti di freschezza ed energia. Essa è pure il corroborante per fanciulli deboli e per le persone di ogni età, formando buoni muscoli e sochezza di carni. Economizza 50 volte il prezzo suo in altri rimedii e costa meno di un cibo ordinario.

Estrette di 70,000 guarigioni
Cura N. 65,184 Prunetto (circondario di Mondovì) il 24 ottobre 1866.
La posso assicurare che da due anni usando questa meravigliosa REVALENTA, non sento più alcun incomodo della vecchiaia, nè il peso del miei 84 anni.
Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni. Io mi sento insomma ringiovanito, e predico, confesso, visito ammalati, faccio i viaggi a piedi anche lunghi e sentomi chiara la mente e fresca la memoria.
D. Pietro Castelli, baccalaureato in teologia ed arciprete di Prunetto.
La sig. m. archessa di Bréhan, di SETTE anni di battiti nervosi per tutto il corpo, indigestione, inaspettate ed agitazioni nervose.
Cura N. 48,314.
Sura di die sei anni di dispepsia e da tutti gli orrori d'irritabilità nervosa.
Gateacre presso Liverpool Miss Elisabeth Yeoman.

Cura sig. Barry du Barry C^o Cura N. 69,421 Firenze, li 28 maggio 1867.
Era più di cinque anni, che io soffriva di una irritazione nervosa e dispepsia, unita alla più grande spossatezza di forze, e si rendevano inutili tutte le cure che mi suggerivano i dottori che prescrivevano alla mia cura; or sono quasi 4 settimane che io mi credevo agli estremi, una disperanza ed un abbattimento di spirito aumentava il triste mio stato. La di Revalenta, della quale non cesserò mai di apprezzare i miracolosi effetti, mi ha assolutamente tolta da tante pene. - Io le presento, mio caro signore, i miei più sinceri ringraziamenti, assicurandola in pari tempo, che se varranno le mie forze, io non di spargere fra i miei conoscenti che la Revalenta Arabica Du Barry è il unico rimedio per cui si espellere di bel subito tal genere di malattia, frattanto mi creda sententissima serva
Giulia Levi
N. 52,081, il sig. Duca di Pluskow, maresciallo di corte, da una gastrite. - N. 62,476: salute Romaine de lles (Saona e Loira). Dio sia benedetto! - N. 66,428: la bambina del sig. notaio Bonino, segr. comunale di La Loggia (Torino) da una orribile malattia di consumo - N. 46,210: il sig. Martin, dottore in medicina, da una gastralgia ed irritazione dello stomaco che lo faceva vomitare 15 o 16 volte al giorno per lo spazio di 8 anni - N. 49,422: il sig. Baldwin, dal più logoro stato di salute, paralisi delle membra cagionata da eccesso di gioventù.
BARRY, via Provvidenza, n. 34 Torino. La scatola del peso di 1/4 di chil. fr. 4.50; 1 chil. fr. 8, 2 chil. e 1/2 fr. 17.40, 6 chil. fr. 36, 12 chil. fr. 65 - contro vaglia postale

La REVALENTA AL CIOCCOLATTE
Alli stessi prezzi.
Deposito - In Padova presso i farmacisti - VENEGONO; Pasoli - Friazi farm. - VENEZIA; Pouci. (36 p. n. 31)